

Università libera, Università del futuro

Scuola libera, Scuola del futuro

Valutare e Orientare

5 Marzo 2024

Sala delle Edicole

In quanto Docenti universitari riconducibili a diversi settori scientifico-disciplinari e Docenti della scuola secondaria afferenti a diverse classi di concorso intendiamo promuovere una discussione ampia, aperta e pubblica sulle trasformazioni che hanno modificato e stanno modificando radicalmente, in modo perlopiù silente e sulla scorta di indicazioni e normative che si pretendono neutrali, le nostre istituzioni.

L'intento rimane invariato: continuare a mantenere viva la discussione comune e la riflessione critica sullo stato e sulle prospettive dei mondi nei quali operiamo, al di fuori dei luoghi istituzionali.

“L'esigenza intellettuale, culturale e professionale di condividere pensieri e inquietudini, di porre domande scomode, di analizzare con lenti critiche i processi in corso che - indiscussi o indiscutibili - ridisegnano in toto le ragioni e gli scopi dell'insegnamento, non trova più spazio nelle rispettive sedi di riferimento. Così come la necessità conseguente di individuare possibili modalità di intervento e di azione. Lo spazio e il tempo della riflessione che sottopone ad analisi critica la formazione sembrano non essere più concepibili negli stessi luoghi ad essa preposti, la Scuola e l'Università: esse sembrano procedere col pilota automatico, riducendo la portata delle trasformazioni che riguardano l'intero ciclo degli studi a meri passaggi amministrativi, cui solamente ottemperare e adempiere”... Con queste parole avevamo introdotto l'incontro pubblico - *Ripensare l'Insegnamento* - del 27 novembre scorso svoltosi presso il Liceo scientifico E. Curiel di Padova e, con lo stesso spirito, introduciamo anche questa seconda occasione di approfondimento e riflessione che si inserisce nella cornice analitica tracciata dal precedente incontro. L'esigenza di ripensare radicalmente l'insegnamento, le pressioni che lo attraversano, il suo stesso senso, ci spinge dunque a dover considerare, di nuovo con una certa urgenza, i due dispositivi normativi che vanno a costituire il titolo di questo secondo incontro pubblico:

“Valutare e Orientare”

L'incontro odierno mette a tema il doppio dispositivo che insiste sulla realtà scolastica e universitaria con forme e modi differenti, sebbene alimentati da una medesima logica. Si tratta di due tecniche discorsive di gestione e di governo - non disgiunte tra loro e rette da una catena di convenzioni - attorno alle quali ci sembra opportuno sviluppare un confronto che sembra difficile mettere in scena nei luoghi collegiali in cui sarebbe vitale poterlo vivere: la Valutazione (degli apprendimenti, della ricerca, della didattica) e, congiuntamente, l'Orientamento.

Il pomeriggio vedrà la successione di tre momenti: una prima sezione, dedicata al tema della Valutazione, punterà i riflettori sui processi sotterranei che vanno a determinare - sia a Scuola che all'Università, con modalità diverse, ma logiche affini - prassi valutative che di fatto tendono a plasmare l'insegnamento, la ricerca e, ovviamente, l'esperienza formativa degli studenti (siano essi bambini, ragazzi o giovani adulti) fino a toccare - ecco il ponte che ci permetterà di passare alla seconda sezione dell'incontro - il territorio

dell'Orientamento. Valutare in un certo modo significa, infatti, anche orientare la didattica, la ricerca e - *in toto* - l'andamento e la percezione del processo formativo. Ci soffermeremo quindi - nella seconda sezione - ad analizzare la questione scottante dell'Orientamento che vede singolarmente unite e coordinate Scuola e Università: proprio in questi mesi, infatti, le Università stanno "erogando" pacchetti orientativi che le Scuole (soprattutto nelle classi terminali) stanno ricevendo e ospitando non senza qualche perplessità.

In terza battuta è previsto un momento di discussione nel quale auspichiamo di poter raccogliere e rilanciare gli interrogativi che - lo speriamo - saranno germogliati nel corso dell'incontro.

I due dispositivi messi a tema - Valutazione e Orientamento - sono ampi, complessi, insidiosi e soltanto all'apparenza innocenti. Le domande che suscitano ci sembrano tutte cruciali: quale concezione della Valutazione (della didattica, degli apprendimenti e della ricerca) ha preso piede nel sistema universitario? E con quali effetti reali? E in quello scolastico? Quale concezione dell'Orientamento emerge dai documenti ministeriali e dalla prassi che ne discende? Questi due temi si possono affrontare ed analizzare separatamente o secondo una visione prospettica che li scopre connessi? Cosa resta della libertà nella ricerca e nella didattica?

L'esigenza/urgenza di *Ripensare l'Insegnamento* ci ha spinti a voler scavare in queste due direzioni: la galleria che si è spalancata davanti a noi (e che speriamo si spalanchi davanti a chi parteciperà all'incontro) è lunga e tortuosa, presenta nicchie oscure e saliscendi inquietanti, ma ci pare un percorso da intraprendere necessariamente. Tale impegno critico ci sembra essere parte integrante e non accessoria della responsabilità - nei confronti degli studenti, delle istituzioni formative, di noi stessi - che contraddistingue il lavoro intellettuale di ogni insegnante.